

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent, 60, in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas capmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinec.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il lavoro nobilitato

La vera festa del lavoro per noi cattolici, è la festa di S. Giuseppe. Se l'amore al popolo, di cui il liberalismo fa spaccio nelle plebi, fosse altra cosa che impostura, il nome del glorioso Patriarca, che il lavoro nobilitò e santificò, non dovrebbe andar disgiunto dalla causa degli operai, ne sarebbe anzi la bandiera, il programma, la stella polare.

Nobilitando e santificando il lavoro S. Giuseppe rese all'umanità un servizio del quale non può disconoscere l'importanza sociale se non chi, pur vantandosi progressista, in realtà è nemico dichiarato d'ogni vero e ben inteso progresso.

Nella infatti v'ha, nel giro delle cose umane, che del lavoro sia più necessario, più importante e fecondo di più splendidi risultati. E conveniva pure che venisse santificata la legge del lavoro, che determina l'avvenire della gioventù, ne fissa le sorti ed il destino e le apre quelle copiose sorgenti dalle quali scaturiscono grandi cose, e queste devono più tardi col loro splendore riverberarsi sull'intera vita.

Nobilitando il lavoro, con farne la missione degli esseri liberi, liberi della libertà di Dio, S. Giuseppe dichiarò ed insegnò a dichiarare guerra alla pigrizia. Versa la pigrizia sull'uomo un cumulo di mali che non si ponno calcolare; ne ferisce l'infanzia, ne appassisce la gioventù, ne divella la virilità. Ed, infine, impegnata una lotta terribile contro tutte le facoltà dell'uomo, le condanna — e abbiamo purtroppo sotto gli occhi lagrimevoli esempi — al disonore d'una assoluta sterilità.

S. Giuseppe il lavoro abbracciò e mostrò di abbracciare, come mezzo di perfezione: la scuola laica invece scardinando e sbalzando il lavoro della sua missione eccelsa, ne fece una preparazione al godere. In altri termini creò la cospirazione contro il lavoro.

Invero a quale scopo vediamo noi la gente profana del tempo nostro accettare il lavoro? Giovani e non giovani accettano il lavoro per giungere, il più presto possibile, a non dover lavorare mai più. Si lavora una dozzina d'anni per poi, nulla nulla che la vada bene, poltrire nell'ozio e nei vizi. E che è questo se non cospirazione contro il lavoro? Errore funesto che, diffondendosi dall'individuo alla famiglia, dalla famiglia alla società, questa colpisce di sventure enormi.

Eccovi alla prova i derisori di San Giuseppe e del lavoro eh'egli santificò. Temperamenti slombati ed accasciati, sebbene in giovane età, non sono più capaci d'uno sforzo; anche le fibre dell'animo si rilassano, le energie si paralizzano, si evitano le difficoltà per risparmiarsi la fatica di affrontarle e vincerle. Così è: si mira al facile, né più si sa parlare che di cose facili, scienza facile, letteratura facile, filosofia, trattati, tutto facile. Anzi il facile non basta più; vi si è ora aggiunto l'accelerato. Corsi accelerati di lingue che voi imparerete in trenta giorni, ed anche in meno se così volete. La stessa cosa dite delle scienze, delle arti, delle professioni.

E addio lavoro, fatica, studio, addio! Trionfano il lusso, la sensualità, il solletico della ghiottoneria: le sorgenti della forza sono esauste; le facoltà della vita abbattute; l'educazione effeminata. Qual meraviglia che sorgano generazioni sbrigate? Il rimedio sicuro dove sarà? Par ritorno alla scuola di Nazaret. Parli per noi Leone XIII che nella Enciclica *Quamquam pluries* scrive: « Tutti i cristiani di qualsivolta condizione e stato, hanno ben donde di affidarsi e abbandonarsi all'amorosa tutela di San Giuseppe. In Giuseppe hanno i padri di famiglia il più sublime modello di paternità vigilanza e provvidenza; i coniugi un perfetto esemplare d'amore, di concordia e di fede coniugale; i vergini un ipo e un difensore insieme della ver-

ginale integrità. I nobili, imparino a serbare eziandio nell'avversa fortuna la loro dignità; i ricchi intendano quali siano quei beni che è d'uopo appetire con ardente bramosia, e, a tutto potere, tesoreggiare. I proletari, gli operai e quanti sono in bassa fortuna debbono per un titolo o diritto lor proprio, aver ricorso a Giuseppe, e da lui apprendere ciò che hanno ad imitare. Imperocché egli, sebbene di regia stirpe, unito in matrimonio colla più santa ed eccelsa tra le donne, e padre putativo del Figlio di Dio, nulladimeno passa la sua vita nel lavoro, e con l'opera e con l'arte sua, procaccia il bisognevole al sostentamento de' suoi. Non è adunque di quei che sono in basso stato, se ben si riguardi, abietta la condizione; il lavoro dell'operaio, lungi dall'essere disonorante, può per contrario, ove sia alla virtù associato grandemente nobilitarsi. »

Facciamo tesoro di insegnamenti così saggi. P. G.

Notizie Vaticane

Contro il cattolicismo liberale e il nazionale.
Roma, 17. — L'osservatore pubblicò ieri sera un importantissimo documento col quale Leone XIII, rispondendo ad un devoto indirizzo dell'E. mo Sig. Card. Vaughan, Arcivescovo di Westminster, e degli altri Vescovi della stessa provincia ecclesiastica, coglie l'occasione per confermare la condanna del cosiddetto *Cattolicismo liberale* e del *Razionalismo*. Il S. Padre raccomanda nuovamente, per l'Inghilterra, quella grande Opera dell'Unione delle Chiese, alla quale Egli ha dedicato tutte le cure del suo zelo apostolico.

Cose di Corte e di Governo

Un deputato dal Re.
Roma, 17. — Il Re oggi ricevette il deputato Maresca a cui promise di visitare Ostuni, appena le cure di Stato glielo permetteranno.

I rappresentanti della società pellegrinanti al Pantheon.
Roma, 17. — I Sovrani e Margherita ricevettero oggi una commissione di rappresentanti di 700 società intervenute al pellegrinaggio al Pantheon e mostrarono la loro gratitudine per la dimostrazione d'affetto indimenticabile.

Un incidente alla carrozza di Margherita.
Roma, 17. — Oggi S. M. la Regina Margherita uscì a passeggio con la duchessa di Genova; nel viale di Parioli la carrozza investiva un ca ro e la sala della vettura si incastrava nei raggi della ruota del carro. Le anguste signore furono costrette a rimanere a piedi sulla via, assistite dal tenente e dal maresciallo dei carabinieri che seguono la Regina nelle sue passeggiate. Dopo mezz'ora si liberò la sala e così la vettura poté continuare la corsa.

Il Consiglio dei ministri.
Roma, 17. — Oggi il Consiglio dei ministri si occupò dei lavori parlamentari e delle dichiarazioni che farà Wollemberg circa la mozione Agnini sul dazio sul grano.

Il Re s'interessa della situazione parlamentare.
Roma, 17. — Stamane alla firma dei decreti il Re chiese notizia a tutti i ministri sulla situazione parlamentare rimanendo da ultimo a conferire con Zanardelli e Giolitti.

Per le ferrovie.
Roma, 17. — Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è riunita la sottocommissione che attende allo studio dell'ordinamento dell'eventuale esercizio di Stato delle ferrovie, ed ha stabilito i più importanti criteri di massima per lo svolgimento delle proposte da presentarsi alla commissione plenaria.

I libri di testo.
Roma, 17. — Nasi chiese il parere dell'Ispettorato centrale del Ministero dell'istruzione sulla municipalizzazione dei libri di testo. L'ispettorato rispose essere giuste le ragioni addotte dalla Società editrice librai di Milano, che la scelta dei libri di testo spetta ai maestri.

Un senatore dimissioni all'Alta Corte.
Napoli, 17. — Oggi giunsero i senatori Mucicchi e Bonasi, che insieme al sen. Tajani compongono la Commissione di istruttoria dell'Alta Camera, per giudicare il chirurgo senatore d'Antona, imputato della morte di un signore di Campobasso. Dopo l'operazione chirurgica fatta dal d'Antona a questo signore, si è trovato nella parte ricucita un batuffolo di garza, che avrebbe prodotto la morte. Fattasi la denuncia, si sono inviati gli atti al Senato. Ove, nell'istruzione processuale,

si confermassero i termini della denuncia, dovrà poi radunarsi il Senato in alta Corte di Giustizia.

Note e commenti

In alto.
Tanto per fare una veduta a volo d'uccello di Montecitorio, portiamoci in alto. Nelle vedute dall'alto si hanno dei pregi rari, quali sarebbero di ritrarre senza inzaccherarsi e vedere le cose piccole o — a meglio dire — la piccineria delle cose.

Dunque, dall'alto vediamo l'attuale Gabinetto che conta i giorni della sua esistenza come un ticcico all'ultimo stadio. Era nato rachitico; credeva rinforzarsi servendosi d'una farmacopea (quella delle promesse) omai dichiarata inutile... e ora — come Nadir nel *Pescatore di perle* — canta:

Addio, bel sogno, addio!
I giornali ci fanno sapere che forse domani capiterà al nuovo ministero tra groppa e groppone un terzo colpo, che lo deciderà a dimettersi o a riformarsi. E qui entriamo a grandi passi nel campo delle previsioni.

C'è chi prevede possibile la riorganizzazione della maggioranza che nel 1897 sostenne il gabinetto Rudini-Zanardelli. In questa ipotesi Giolitti se ne dovrebbe andare. Di riforme il governo attuale ne promette parecchie, ma pare che per adesso non abbia voglia d'introdurre alcuna. Di fatti l'Italia del popolo rimproverando i democratici e i repubblicani che ora si affannano a salvare il ministero, scrive: « I deputati dei partiti popolari sono chiamati a raccolta a Montecitorio per martedì. Si tratta di salvare il Ministero che sequestra i giornali come tutti gli altri che non vuol abolire il dazio sul grano, che non vuole ridurre il prezzo del sale, che promette una lustra di sgravi nell'anno di grazia 1902. E per tutto ciò deve muoversi la democrazia, il socialismo, la repubblica? »

Dunque riforme ideali sì, reali no. E a questo punto entra il *Secolo* con un dilemma perentorio: « Riforme o elezioni. » Così abbiamo in previsione: a) una crisi parziale; b) le elezioni.

Quale di queste due previsioni si avverrà? Ve lo diremo a tempesta venuta.

E frattanto...
E frattanto godiamo di potervi dire che siamo in piena anarchia e ciò non ostante le cose procedono così come quando avevamo un governo.

E che siamo in anarchia, cioè senza governo, è presto; rovatò. Beniamino Costant lasciò scritto che « un governo parlamentare deve basare sovril consentimento della Maggioranza ». Ora, data la verità di questo assioma, il gabinetto Zanardelli non può dirsi governo perchè non ha la maggioranza. Ma nemmeno l'opposizione dicono i fogli ministeriali — può vantare a Montecitorio una maggioranza... E allora è chiaro che siamo proprio nell'impossibilità di avere un governo.

Passiamo ad altro.

Non vi è dato leggere un libro contro la religione senza trovare che questa viene combattuta in nome della scienza. « La scienza distrugge la religione » fu detto e si dice e perciò cervelli microscopici che non hanno ancora imparata la definizione della scienza, prendono questa come punto di partenza per muovere all'assalto contro la religione.

In proposito l'*Osservatore Romano* di venerdì scriveva:

« La stampa cattolica ha più volte levato la voce contro il dilagare delle pubblicazioni perverse, scientifico-religiose ed anche puramente letterarie, le quali fanno tanto male tra la gioventù studiosa. Essa inoltre ha invitato i dotti cattolici volenterosi, a sorgere per somministrare armi che si confacciano ai bisogni dell'ora presente, nella quale è un affannarsi convulsionario per introdurre discorso di tutto e di tutti, senza sussidio alcuno di scienza vera, e peggio con il pregiudizio che la scienza sia contraria alla Fede e che questa faccia gli uomini ignoranti. »

Quei che sonosi pigliato il tristo assunto di accreditare cosiffatto errore mostruoso, sono solleciti oltremodo di contornare di una certa aureola scientifica e di una certa apparenza di vero i loro spropositi e le loro fiabe, affine di sorprendere le menti leggierie e superficiali e l'infinito numero degli sciocchi, i quali accettano come tante verità quello che non è altro che parto di ignoranza e di malafede. »

Ed è a questo modo che il cattolico si vede fatto bersaglio da due formidabili nemici: i socialisti e i così detti scienziati. I primi assalgono la religione nel campo della carità; i secondi nel campo dello studio. E se questi le colpiscono la mente, quelli le colpiscono il cuore. E' necessario quindi che il cattolico si disponga a combattere gli uni e gli altri

con armi adeguate e se da una parte con le sue istituzioni economiche forma delle barriere inespugnabili al socialista, d'altra parte con gli studi scientifici deve erigere delle dighe granitiche contro il dilagare dell'errore scaturito da una falsa scienza.

I cattolici non hanno nulla a temere dal duplice attacco. La Chiesa n'è abituata, perocchè una scienza malintesa e una più malintesa filantropia le furono sempre contro. Dai primi scismatici fino a Lutero, da Lutero a Voltaire, da Voltaire a Renan essa dovette sempre combattere in questi due campi e in questi mièti i suoi più gloriosi trionfi.

Veniamo al concreto.
Per disporre quindi i cattolici contro coloro che li combattono in nome della scienza, a Roma si è costituita una biblioteca che ha per titolo: « Fede e scienza — Studi apologetici per l'ora presente. »

Ed ecco come ne parla l'*Osservatore Romano*:

« Essa è diretta a tutti, ma specialmente ai giovani e a quanti desiderano istruirsi nei diversi argomenti e non hanno tempo o possibilità di approfondire le più importanti questioni moderne attinenti alla scienza e alla fede. »

Scopo della « Fede e Scienza » è di combattere gli errori moderni, che si accampano contro la Religione e i suoi dogmi, e mostrare come i progressi della Scienza vera e la Ragione non contraddicano in alcun modo alle verità della nostra Fede. Gli argomenti trattati saranno quindi i più vari e interessanti.

Ogni argomento sarà trattato possibilmente in un solo volume; ogni volume perciò fa da sé. Quando però la natura e l'importanza del tema richiedano maggiore sviluppo, vi si dedicheranno due o più volumi.

Ogni volume comprenderà dalle 96 alle 100 pagine circa, stampate elegantemente, e, se occorre, anche con incisioni.

Il prezzo di ogni volume è di centesimi 80 per l'Italia e centesimi 90 per l'estero, franco di porto.

Chi si sottoscrive per 10 volumi consecutivi pagherà lire 6.50 per l'Italia e lire 8 per l'estero, franco di porto. Il numero dei volumi è illimitato e si spera in breve tempo di fornire una lunga e scelta collezione.

Gli argomenti dei singoli volumi saranno trattati dai migliori scrittori italiani ed esteri più competenti in materia. Ogni volume sarà pubblicato previa revisione e approvazione dell'Autorità Ecclesiastica di Roma.

Editrice della Biblioteca suddetta è la benemerita Ditta Pustet sotto la direzione del ch. mo prof. sac. Giuseppe Antonelli. »

Ora noi vorremmo che a questa biblioteca i sacerdoti dessero indistintamente il loro nome non solo, ma procurassero di fare iscriverne coloro dei cattolici studiosi che desiderano avere in mano armi da opporre ai moderni miscredenti, i quali presumono di riconoscere in ogni scoperta della scienza un colpo mortale per la fede.

TEMPESTA DI NEVE

Domodossola, 17. — La tempesta di neve che da tre giorni infieriva sul Sempione si riversò stanotte ed oggi nell'Ossola. Nelle valli l'altezza della neve raggiunse gli 80 centimetri ed in alcuni punti la visibilità è interrotta. Al villaggio del Sempione e più all'Ospizio sono agglomerati oltre 300 operai italiani diretti in Svizzera e bloccati dalla neve. I lavori della Domodossola-Iselle sono di conseguenza interrotti.

CRISI DEL LAVORO

Le condizioni dello sciopero di Marsiglia.
Marsiglia, 17. — La situazione rimane invariata. Tutte le strade principali sono sbarbate ed occupate militarmente. Squadroni di cavalleria percorrono le vie, sciogliendo le dimostrazioni. Si temono seri guai.

Movimento sociale

Una dimostrazione contro il dazio che sfuma.
Roma, 17. — Le Associazioni popolari hanno rinunziato alla pubblica dimostrazione indetta per martedì, per l'abolizione del dazio sul grano. Invece nella stessa mattina, si terranno delle pubbliche conferenze presso le varie Società.

Gli avvenimenti in Cina

Nimrod.
Roma, 17. — Una lettera da Nimrod alla *Tribuna* dice che il 23 gennaio il contrammiraglio Candiani inviò nel distretto di Ninghea, al comando del capitano di corvetta Zenile, una spedizione per istudiarne le regioni e riferire sulla salubrità del paese e sui prodotti del suolo e delle miniere.

Asili per gli alcoolisti.

Il corrispondente viennese del *Secolo* scrive su questo argomento un articolo che crediamo nostro dovere riportare perchè anche noi siamo e fummo sempre avversari dichiarati di questo veleno che egli chiama il *demone* e non manchiamo mai quando ci capita l'occasione di scriverne e di parlarne contro, poichè abbiamo toccato con mano gli effetti disastrosi specie nelle forti popolazioni montane di questo terribile quanto seducente nemico della salute e della moralità.

Ma ecco l'articolo:
Il demone. E' l'alcool. Il Parlamento ne ha rincarito il prezzo. E gli umanitari stanno per erigere gli Asili per i dominati dalla terribile passione.

Vienna non dà gran copia di alcoolizzati. La birra, di cui si ingurgitano quantità incredibili, non è pericolosa come il bicchierino. Ma la Galizia e la Stiria forniranno agli Asili ospiti spaventosamente bitozoluti.

La questione è mondiale. La *grappa* italiana è il *gin* inglese, è la *vodka* russa, lo *schnaps* tedesco, il *brandy* nord-americano.

Il mondo intero dovrebbe unirsi per dar battaglia al demone, che afferra ghiandando ricchi e poveri, avvelenando le generazioni. Non predicare acqua e bere cognac — come quel tal apostolo dell'astinenza, morto bruciato a Boston dalla adorata acquavite; ma convincere con l'esempio, con la dimostrazione, col terrore della vittima esposta.

L'Italia — ohimè! — dovrebbe essere la prima. Sarà — come in tutto — l'ultima. Gli Stati Uniti furono i primi a fondare gli Asili per bevitori. Già nel 1851 vi si era limitata la vendita delle bibite alcooliche. Oggi in dodici Stati dell'Unione l'ubriacazione per smania è trattato come un delinquente. I ricoveri yankees con acqua obbligatoria sono ora trenta.

La Germania fabbricò il primo nel 79. L'Italia... Tanto vale il non opporsi — per esempio — alla propagazione della lebbra. L'alcool degenera i tessuti e distrugge le funzioni normali dell'individuo. Lo stomaco si spalma, nelle sue parti, di catarro. Vi si formano gonfiori dolorosissimi, che fanno spesso sputar sangue. Il fegato, assorbitoro dell'alcool, si gonfia, si infiamma, degenera. L'irritazione del rene dà origine alla terribile malattia di Bright. Il cuore diventa ipertrofico. La circolazione del sangue si fa irregolare, e dà al viso del beone una tinta bluastra speciale. L'occhio si indebolisce, l'orecchio diventa duro. Il respiro si fa corto, affannoso, la voce rauca. L'individuo comincia a tremolare. Il *delirium tremens* segna l'avvicinarsi della catastrofe. L'alcoolizzato muore di paralisi per travaso di sangue al cervello, oppure per acuto avvelenamento del sangue. Spesso la pazzia lo attende e lo afferra prima della spaventosa conclusione.

Il maggior delitto, l'alcoolizzato non lo commette contro se stesso; ma contro i propri figli. Il rampollo del bevitore invincibile è quasi sempre idiota, epiletico, mostruoso, delinquente.

La società non può, non deve permettere che si generino infelici, dedicati sin dal primo vagito all'ospedale, alla galera, al ricovero. Le strabillanti scoperte della scienza impongono urgenti doveri. Insieme agli asili per tubercolosi, devono sorgere i ricoveri per gli alcoolizzati.

E l'alcool deve venir trattato come nemico feroce, come il veleno di vipera della società moderna. Dinanzi alla questione dell'acquavite tacquero alla Camera le avversioni di razza e di idee. Tutte le nazionalità e tutti i gruppi si sono trovati d'accordo.

E il rincaro dello *Schnaps* lo ha votato persino Schönerer, il teutone dal naso rosso con un tratto sublime di altruismo.

Un tesoro nascosto dai pirati

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Nuova York che il yacht *Kwasinel* è giunto a Nuova Orleans con una cassa piena di verghè d'oro sepolte da pirati in un'isola sulla costa africana circa un mezzo secolo fa. La storia della ricerca del tesoro nascosto narrata da Charles Spenny, uno della comitiva esploratrice partita sul *Kwasinel*, sembra un vero romanzo. Un vecchio capitano di mare, un antico pirata, rivelò l'esistenza del tesoro, dando informazioni esatte sulla località dove esso era nascosto. Una spedizione fu organizzata e salpò per la costa africana il 15 ottobre dell'anno scorso. Fu trovata l'isola ma non il tesoro, che era stato largamente intaccato alcuni anni prima dai più fortunati investigatori. Frugando l'isola, la spedizione trovò però in un'altra parte di essa una cassa il cui contenuto era intatto e il valore di esso tale, da rinumerare ampiamente la spedizione. Lo Spenny afferma di conoscere l'esistenza di un altro tesoro più prezioso ancora dei precedenti, sepolto nell'isola Nightingale, presso la costa africana, senza poter indicare però la località esatta dove esso si trova.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 marzo.

La situazione capitolina ed i giornali — La situazione ministeriale — Commemorazioni socialiste e repubblicane — La quaresima in Roma.

(at). — La crisi al Campidoglio continua. Ieri sera si radunarono nella sala Comunale ai Crociferi i consiglieri liberali per deliberare sulla convenienza di completare la Giunta dopo le dimissioni degli assessori cattolici. Fu stabilito di procedere all'elezione e di iscrivere all'ordine del giorno tale proposta « quando il Sindaco e la maggioranza liberale si metteranno d'accordo sui nomi ».

La Tribuna, il Messaggero, il Popolo Romano e più di tutti il Capitan Fracassa inneggiavano « al nobile contegno del popolo romano che senza violenza ha saputo mostrare ai cattolici che è ora di finirla colla questione politica e col poter sempre imporre il giogo del Vaticano e lo spauracchio della religione nelle questioni comunali ».

Questi i fatti, questi i diversi commenti; credo inutile aggiungere da parte mia altre parole di commento. I liberali si condannano coi fatti.

L'attuale ministero benché si sia trovato battuto alla Camera con la nomina di alcuni commissari, pure continua a « sacrificarsi per il paese » ed a mantenerlo attaccato al potere come l'ostica allo scoglio. Il ministero presente non ha saputo o, meglio, non ha potuto trovarsi una maggioranza compatta e non è difficile prevedere che, se le cose continuano ad andare avanti così come vanno, al primo voto politico sarà liquidato.

I due casi del gabinetto, Zanardelli e Giolitti sono intanto di parere opposto; il primo vorrebbe affrontare subito il voto politico, mentre il secondo vorrebbe rimandarlo a più propizia occasione per accentuare il lavoro dei corridoi e trovar proseliti al gabinetto. Alcuni amici del ministero consigliano il governo a scaricarsi di qualche ministro di destra per appoggiare più a sinistra, e condurre così in acque più tranquille la barca ministeriale.

Lunedì venturo alla birreria nazionale in via XX Settembre il deputato Andrea Costa terrà una conferenza per commemorare l'anniversario della Comune di Parigi. La conferenza è stata promossa dall'unione socialista locale, da

quei socialisti che adesso predicano continuamente la felicità ed il benessere universale del venturo stato socialista, ma che, quando sono al potere, non sono capaci di far altro che far rivivere i tempi di crudeltà e barbarie della Comune di Parigi.

Nella Chiesa del Gesù predica quest'anno la quaresima il noto gesuita P. Pavissich. Egli predica in modo strettamente moderno, constata i fatti, e da essi ne risale all'origine. Accorre a dirlo numeroso e colto pubblico e la sua predicazione è molto considerata anche dai nemici della Chiesa.

Agricoltura e commercio

Un congresso di agricoltura e orticoltura.

Roma, 17. — La Società degli Agricoltori italiani, coadiuvata dalla R. Scuola di Pomologia ed Oriticoltura, terrà in Firenze nei giorni 15 e 16 maggio prossimo un Congresso di Agricoltura ed Oriticoltura, destinato specialmente allo studio delle esportazioni agricole italiane in vista della prossima scadenza dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera.

Il commercio degli agrumi in Italia.

Roma, 17. — Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nel 1900-1901 fu di circa 4.815.000 quintali di frutti, inferiore di circa 247.500 quintali all'abbondante raccolto dell'anno passato, ma superiore di 530.000 quintali alla raccolta media.

Merchi importate ed esportate.

Roma, 17. — Il valore delle merci importate durante il primo bimestre 1901 fu di lire 276.832.562, quello delle merci esportate di lire 212.620.716; le prime presentano un aumento di L. 19.387.282, le seconde una diminuzione di L. 7.841.414 a confronto del primo bimestre del 1900. Da queste cifre sono esclusi l'oro e le monete importate per lire 1.854.400 con un aumento di lire 163.900 ed esportate per lire 2.069.200 con una diminuzione di lire 337.100.

La guerra anglo-boera

Venticinque milioni a favore dei boeri.

Parigi, 17. — Si ha da Utrecht che Rochefort, accompagnato dal deputato Roche e dal pubblicista Roger, visitò Kruger e gli espose il suo progetto per soccorrere le famiglie dei boeri. Kruger lo ringraziò vivamente. In un altro articolo dell'Intransigent Rochefort spiega che si è messo d'accordo coi boerofili di tutte le nazioni per organizzare una colossale lotteria di venticinque milioni a favore dei boeri.

Niente pace.

Londra, 17. — Domani si terrà una adunanza dei capi boeri; la precederà Dewet. I giornali democratici dicono che la notizia sui negoziati di pace venne sparsa ad arte per calmare il crescente sentimento della popolazione ostile alla continuazione della guerra.

Notizie estere

Un lago di petrolio che abbrucia.

Londra, 17. — I giornali di Nuova York giunti ieri recano: Una scintilla sfuggita da una locomotiva faceva scoppiare nel lago di petrolio che si stende presso la città di Beaumont nel Texas un grande incendio. Il petrolio copre una distesa di 75 ingeri e la quantità del liquido si fa ammontare a circa 500.000 barili. All'alba le fiamme si levavano ad un'altezza di pressoché 600 piedi, illuminando il paese per oltre cinquanta miglia. I proprietari del gran pozzo di « Lucas Oil » temono che le fiamme possano raggiungere questo enorme deposito, e, per lo meno, che

di tempo altresì, come per quel di nazione, vi conchiudeva che l'intervento a quel concilio fosse il Luciensis S. Amanzio, suffraganeo del Patriarca d'Aquileia. Nella di più ordinaria di si fatti errori intorno ai nomi delle persone, e dei paesi, introdotti da semplici copisti, non istrutti che del trascrivere materialmente; errori trascorsi anche nell'opera dei più antichi scrittori, de' quali non più sussistono gli originali; ed errori in fine, che furono le tante volte cagion d'incanto anche ai più saggi in punto di storia, di cronologia, o di geografia.

S. Amanzio alla fine passò da questa alla beata eterna vita, l'anno del Signore 413, il giorno 9 Aprile, e il suo diacono Ambrogio il primo dicembre 423. Dallo stile de' versi dell'epitafio, ha creduto il P. Cortinovis che fossero opera di S. Paolo vescovo di Nola, e l'essere stato il diacono Ambrogio uno de' suoi familiari, gliel rendea verisimile. Nell'area di marmo di schietto lavoro, capace di contenere due corpi, dentro la quale stava l'iscrizione, furono trovate infra le ceneri alcune stellette di lastra d'oro, che indicavano la preziosità delle vesti episcopali con cui fu sepolto il santo vescovo.

(Del Forogiulio dei Carni di Girolamo Asquini, Verona 1827).

L'iscrizione del Vescovo Amanzio presa dal Corpus Inscr. del Mommsen, N. 1623 Rep. Belgique 1771 Cort. Extatunm Barri in Villa Comitum Bertolini Asq. (1).

(1) Da copia di D. Ant. Valle.

il calore terribile sviluppato dall'incendio possa determinare un'esplosione. Il lago continuerà probabilmente a bruciare per parecchi giorni anche dopo che il liquido alla superficie sarà consumato, poiché il terreno si è profondamente saturato. I danni sono incalcolabili.

Il successore di Revertera.

Vienna, 17. — Il successore di Revertera sarà il conte Kuefstein, attuale ministro a Berna. Il principe Croy, consigliere della Nunziatura, fu trasferito al Vaticano con un alto posto.

Un altro duello per sciocchezze.

Parigi, 17. — Il duello alla pistola tra il conte Boni di Castellane e il signor Rodays, direttore del Figaro, ebbe luogo oggi nei dintorni di Parigi. Nessun curioso vi assisteva. Lo scontro fu diretto dal conte Dion. Rodays rimase ferito alla coscia destra, ma si assicura che la ferita sia poco grave.

Altri telegrammi dicono che finora non si poté estrarre la palla e che Rodays sta male. Ma... e chi la colpa?

Un incendio colossale.

New York, 17. — Nella città di Clore sport si produsse un grande incendio, cagionato dolosamente. Dieci mulini vennero distrutti. Enormi sono i danni. Rimase distrutta una baracca ove vivevano gli operai addetti alle miniere di Alabama; 58 di essi sono feriti, di cui 7 italiani. Uno solo rimase illeso.

Millionario americano che dà 20 milioni per istituzioni operaie.

New York, 17. — Il famoso miliardario americano, Carnegie, si è imbarcato in questi giorni per l'Europa; ma prima di partire ha dato ordine di consacrare una somma di quattro milioni di dollari (20 milioni di lire) alla costituzione di una cassa pensioni per gli operai ed impiegati, vecchi od inabili, delle sue numerose officine; dichiarando che deve al lavoro dei suoi operai gran parte della sua immensa fortuna.

Il reggente di Baviera e l'idea del comando.

Berlino, 17. — Il reggente di Baviera donò, in occasione delle feste pel suo natalizio, il proprio ritratto ai ministri, scrivendovi sotto: *Salus publica suprema lex est.* Ora è da ricordare che anni fa, e proprio nel libro d'oro nella città di Monaco, l'imperatore aveva scritto il suo famoso: *Regis voluntas suprema lex est.* Gli organi ufficiali si danno, come pensate, una gran pena per conciliare, contro le malignità sovversive, il latino di Leopoldo con quello di Guglielmo.

Notizie italiane

Una nuova ferrovia.

Foggia, 17. — Ieri è stato inaugurato un tronco ferroviario costruito per uso della casa spagnola Larocheoucault che possiede a Cerignola vasti terreni. La ferrovia è lunga 15 chilometri e unisce Cerignola con San Cassiano; è a scartamento ridotto di m. 0,80, ha una pendenza del 20 per 1000 e curve del raggio di 40 metri. Il materiale mobile è fornito da una locomotiva, una carrozza e 30 carri.

Lepurazione di Napoli.

Napoli, 17. — La commissione d'inchiesta esonerò dal posto di direttore del Camposanto, il signor Gizio, togliendogli il diritto alla pensione. Il Gizio è accusato di indebitatezze e di abusi nell'esercizio del suo ufficio.

Il risultato delle elezioni di Firenze.

Firenze, 17. — Elezione politica nel secondo collegio; votazione di ballottaggio: votanti 1572, Piccini (conservatore) 911, Rosadi (radicale) 552.

DALLA PROVINCIA

Latisana

17 marzo.

Un barbiere derubato.

Mediante chiave falsa ignoti ladri entrarono nella bottega del barbiere Luigi

† EGRESSVS FIDELI SANCTVS MITEQ SACERDOS — DIGNVS QVEM CATER ET PLES ALIENA SVVM — DENIS ITA GEMINIS DVGVENS CONSORTIA SAGRA — PAHT CHARE FIDELI CONSIGLIO REGERE HOC FACET IN TVMVLV PROPRIVM CIVI NOMEN AMANT VENTVRI MERITI PRESBICA GAVSA DEBIT BIS DENIS BINIS POPVLES PRESBIDI IN ANNIS — SI NON MGRASSET LAVS ERA ISTA MINOR — DEPOS SB D. VRL IDVS APRILIS IND. XI

Cortinovis ms. p. 73 (inde Marini ms. p. 339, n. 1); Asquini Forogiulio dei Carni p. 21.

† 4. OHI. MITEQVE. - 4. DENIVS. - 6. REGERE. - 14. DIAC. D. KAL. CORTINOVIS. - 15. ASCEPIODIO. Cort. ASCEPIODIO. 'sic' Asq. - CONS. ASQ.

Veteres inscriptiones ante medium quantum saeculum bis quantum memini indictionem notas exhibent. Rossius inser. Chr. 4. p. XVIIII citans hunc titulum a 423 et vol. III. n. 2659 n. 443.

(Corpus Inscriptionum latin. vol. V, Bero-lini 1823, Mommsen p. 159).

Osservazioni. — Ho riportato quanto di meglio fu scritto e mi è venuto alle mani circa l'iscrizione del Vescovo Amanzio trovate alla Belligna, e ricorderò solo ancora che n'ebbe a scrivere pure nel 1814 il conte D. Michele della Torre canonico di Cividale, persona erudita,

Cagnolini e dal cassetto del tavolino, che aprirono con grimaldello, rubarono lire 91,50, piccola somma che il barbiere aveva ivi riposte.

Tolmezzo

17 marzo.

Per evitare il Commissario regio.

Quest'oggi venne appiccato sui muri del nostro paese il seguente manifesto!

Cittadini del Comune di Tolmezzo!

Di fronte alle avvenute rinunzie della Maggioranza dei Consiglieri Comunali, l'amministrazione venne assunta — come ne ha fatta facoltà la Legge e come la Autorità superiore ritenne opportuno — da una Giunta provvisoria, la quale nei primi suoi atti ha accettato tali rinunzie. Tale Giunta non tende altro che ad accelerare le elezioni suppletorie, ed a provvedere alla ordinaria amministrazione — evitando in cotai modo lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario straordinario con l'aggravio della relativa spesa. Invita i cittadini a cooperarvi ed a mantenere la necessaria tranquillità.

Cittadini del Comune di Tolmezzo!

La Giunta Provvisoria, legittimamente funzionante, procurerà, per quanto sta in lei, che le vostre aspirazioni vengano dalle superiori Autorità assecondate, e sia ridonata al paese la calma dei tempi passati — decisa ad abbandonare l'incarico demandato dalla Legge nell'evento che tali aspirazioni siano contrastate.

Dal Palazzo del Comune

Tolmezzo, 17 marzo 1901.

LA GIUNTA PROVVISORIA

A. Lario - Av. G. B. Marioni - G. Molini

Tutto da sperare che così la pacificazione degli animi non tarderà a succedere alle lotte inconsulte e inudate che per tanti giorni avevano fatto di Tolmezzo un paese dell'Italia meridionale. Non vi ho rivelato né vi rivelerò certi scritti che ultimamente si scambiarono il dott. Cominotti e il dott. Benedetti di Villasantina perché non è da essi che io credo possa essere gettata la vera luce sugli avvenimenti surricordati.

Asper.

S. Vito al Tagliamento

17 marzo.

Censimento.

Finalmente posso mandarvi i risultati del censimento che vi aveva promessi fin dalla settimana scorsa. Il Comune di S. Vito al Tagliamento il 10 febbraio 1901 contava la popolazione seguente: Presenti con dimora abituale N. 9570 Assenti temporaneamente ma presenti nel Comune » 65 Assenti temporaneamente e presenti in altro Comune » 223 Assenti temporaneamente perché all'Estero » 256

Totale N. 10114

Dal confronto col censimento 1881 risulta un aumento di N. 978 individui, ma sarebbe ben maggiore senza la fortissima emigrazione per l'America avvenuta pochi anni or sono. Alfa.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 810.— M. R. D. Luigi Pellizzo, Rettore del Seminario di Udine » 10.—

Totale L. 820.—

Cronaca religiosa

Con santo raccoglimento, devozione ed entusiasmo ieri furono terminati in questa Parrocchia gli Esercizi Spirituali sostenuti con la massima valentia dai M. R. Dell'Angelo D. Liberale parr. di Talmassons e da Di Tomaso D. Angelo parr. di Aris. La loro parola scendeva nel cuore del numeroso uditorio piano e convincente, da accaparrarsi l'attenzione dei piccini.

Iddio remunererà le vostre fatiche, o ministri del Signore, e questa buona popo-

nella sua Dissertazione sopra i tre Vescovi Giulieni inedita, conformandosi alla sentenza del P. De Rubis nel credere, che sotto il nome di quell'Amanzio venga il Vescovo Amatore ricordato da Paolo Diacono nel lib. VI cap. 51, De gestis Longobardorum. Qual partito impertanto dovrebbe seguirsi nella divergenza di opinioni d'uomini così dotti ed eruditi?

Da tempo vado riletto sopra tale argomento, e con mio rammarico non so trovare abbastanza fondata l'opinione del De Rubis, e meno ancora quella del Cortinovis. L'interpretazione del De Rubis se per alcun verso ha molta apparenza di probabilità, presenta d'altronde di tali difficoltà da non sapere come venire a capo. Prescindendo (ripeterò qui quello che scrissi nell'opuscolo I Vescovi Giulieni pubblicato nel 1875) anche dalla difficoltà di ammettere un Duca che abbia presieduto alla parte montana del Friuli io farei i seguenti riflessi sull'iscrizione medesima. Sarebbe egli conforme alle buone regole di epigrafia il descriverci prima il personaggio quantunque distinto, morto circa trecent'anni dopo del secondo? Data l'interpretazione del De Rubis, mentre si specificerebbe l'epoca della morte del Diacono, saremmo lasciati al buio del tempo in cui accadde quella del personaggio principale, del Vescovo, rispettivamente mancato a vita di fresco. Altro capitale inconveniente riscontrerei nell'indicazione del giorno, del mese e dell'indizione, riguardo alla morte o deposizione del Vescovo. Se l'Amanzio della Torre canonico di Cividale, persona erudita,

lazione che, con tanto gaudio ascoltò le verità sublimi della nostra santa fede, le conservi pure ed intatte nell'anima sua le quali saranno pegno di quella pace sì bella e desiderabile che forma le famiglie cristiane, ed arra di quella felicità che ci aspetta della Città dei Santi.

Il Signore dovunque benedica i vostri sudori, mentre dalle nostre labbra parte il più tenero e sincero ringraziamento.

Ziraco, 17 marzo 1901.

Ziracensis

CROCIATA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 17-3-1901, Ore 9, ore 15, ore 21. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aequa cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 17, 18. Rows include Temperatura (massima, minima), Temperatura (minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Martedì 19 - s. Giuseppe. — Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi. Mercoledì 20 - s. Cirillo Geres.

Fiere e mercati della Provincia

Martedì 19 - Moggiò. Mercoledì 20 - Codroipo, Cordovado, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Spilimbergo.

Per l'istituzione d'un forno cooperativo.

Ben prima d'oggi eravamo a piena cognizione della iniziativa presa dal M. R. dott. Luigi Prof. Pellizzo, benemerito Rettore del nostro Seminario Arcivescovile, per tentare di fondare col concorso di istituti cittadini, non escluse le famiglie private, un forno cooperativo per poter avere un pane sano ed al più buon mercato possibile. Sapevamo della riunione di sabato privata, privatissima e volevamo che l'idea si concretasse con effetto. Gli altri colleghi della stampa forse precipitarono la cosa per bramosia di recar notizia di ciò e ne diedero breve relazione. Noi solo diciamo che nell'adunanza presieduta dal Sindaco senatore di Prampero l'idea fu ben accolta, che si nominarono due commissioni, una per la parte tecnica, l'altra per l'indirizzo economico e che della prima formano parte il dott. Pellizzo ed il prof. Domenico Picile ed il cav. Attilio Picile; di quella economica il perito sig. Michele Peressini, l'avvocato Casasola cav. Vincenzo ed il conte dottor Giuliano di Caporiacco.

Pel collegio di ingegneri.

Trentasei furono i professionisti che ieri convennero in seduta per la costituzione del collegio di ingegneri friulani. Con interessamento e pieno accordo si addivene all'approvazione dello statuto ed alla costituzione del consiglio direttivo. Si nominarono: Presidente, Canciani cav. Vincenzo; vice-presidente, Heiman cav. Guglielmo. — Consiglieri: Enrico Gudagnello, Francesco prof. Comencini, De Tomi Lorenzo, Luigi Gortani, Gio. Batta Rizzani, Damiano cav. Roviglio. — Segretario-cassiere, Giacomo Cantoni.

Tiro a segno.

Ieri nel nostro poligono di tiro fuori porta Poscolle, ebbe luogo la gara di tiro a segno col fucile nuovo 1891.

Ecco il risultato: Cerutti Elia I° premio con punti 164 — Driussi A. Giuseppe II° pr. id. 162 — Dal Dan Antonio III° pr. id. 161 — D'Este Vincenzo IV° pr. id. 159 — Malignani Arturo V° pr. id. 158 — Sendresu ing. Giov. VI° pr. id. 156 — Leccadito Alfredo VII° pr. id. 154.

cono Ambrogio nel 423, l'indicazione che si riferisce ad Amanzio che ci spiega? Nulla affatto. Il giorno del mese e l'indizione, senza l'anno od il Consolato, tornano del tutto oziosi (a pag. 22).

Inoltre, cacciato Amatore da Cividale per opera di Calisto, dov'esser nata tra questi personaggi un'avversione da non dimenticarsi così presto; per cui non so persuadermi che Amatore stesso invece di recarsi nella propria Diocesi, si fosse indotto a ritirarsi alla Belligna, in territorio quindi del Patriarca e sotto i suoi occhi. Al dire dell'Asquini il sarcofago era « capace di contenere due corpi »; ed in origine non si fece al certo per riporvi quello del diacono Ambrogio morto nel 423, e poi quello di Amatore morto, come si suppone, nel 743. Se la lapide fu preparata dal Diacono Ambrogio, è presumibile che per lui si fossero scritte tre sole righe, e propriamente nell'estremità inferiore, di guisa che l'epigrafe di Amanzio vi avesse a stare a bell'agio nella parte superiore? E se « nella lapide stessa, dopo l'iscrizione di Amanzio, fosse stata rinnovata quella di Ambrogio », perché mai si avrebbe lasciato di accennare l'epoca della morte di Amanzio, e si avrebbe precisata quella di Ambrogio, nella certezza d'indurre in errore i posteri sull'epoca almeno della morte del personaggio principale? Restano di altre difficoltà; ma queste sono sufficienti per non potermi convincere della probabilità dell'interpretazione del De Rubis.

(Continua)

Al teatro sociale

Domani avrà luogo la serata d'onore della signa Maria Farneti con l'Andrea Chenier.

Dopo il secondo atto essa canterà La berceuse de Jocelin.

Molto pubblico accorre alle serate teatrali attratto dalla buona musica non solo, ma anche dalla valentia degli artisti e dalla accurata esecuzione.

Il Pescatore di perle incontrò i favori del pubblico, amante della musica facile.

Lo sconquasso d'un furgone postale.

Sabato sera un furgone postale nella erta pericolosa di via Paolo Sarpi si sfasciò. Fortunata volle che tutto finì con una forte paura dell'auriga.

Furto.

La mattina dal 15 al 16 corr. ignoti ladri si introdussero, mediante leva forzante la porta, nel pollaio di proprietà di Battigelli Gio. Batta di Antonio di Chivaris e vi rubarono le galline del complessivo valore di lire 12 e da una stanza a pian terreno pure dello stesso, e di cui forzarono la porta, rubarono 15 paia di mutande del valore di lire 20, 8 camicie di tela del valore di lire 25.

Le ricerche per la scoperta degli autori riuscirono infruttuose.

Una litania di arrestati.

E' la stazione forse che influisce nelle plebe bassa bassa, perchè deve intervenire la pubblica forza ad opporre rimedi radicali.

Beco un gruppo d'arrestati dalle guardie di città; Tomasio Valentino fu Valentino di anni 38, contadino di Platischis, perchè contravvenne alla vigilanza speciale;

Dante Bigotti di Giacomo, falegname di qui di anni 25, imputato di furto di lire 5 che avrebbe consumato in danno del Tomasio sopraddetto al Caffè dell'Arco Celeste;

Straziser Maria fu Bortolo di Adivacia (Trieste), d'anni 28, donna di mala vita, perchè contravvenne ad un decreto di espulsione dal Regno;

David Alberto di ignoti di anni 25, falegname per modo di dire, quale complice in un furto già commesso dal già detenuto Stefano Pesce;

Stefano Chinese fu Giovanni di anni 39 da Resia, ritenuto pericoloso al civile consorzio;

Pighini Domenico fu Giuseppe per questua insistente.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Trigatti, la signora Anna Marzuttini vedova Turchetti offre agli orfanelli L. 100.

Per onorare la memoria del dott. Giacomo Capellani, la famiglia offre agli orfanelli L. 200.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

In morte del dott. Giacomo Capellani: Gio. Batta Piva L. 1.

Per le Derelitte.

M. R. Don Giacomo Menozzi offre L. 5.

In morte del cav. Masciadri Antonio: Danielis Angelo L. 2 — D'Arco Giamano L. 1.

In morte del co. Gio. Batta Groppler: dott. Antonio Joppi L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Sottoscrizione

pel "Segretariato del popolo."

Somma precedente L. 62.—

M. R. D. Luigi Pellizzo, Rettore del Seminario di Udine » 10.—

Società Cattolica di Majano » 15.—

M. R. D. Pietro Zanelli, Parroco di Vissandone » 5.—

M. R. D. Giovanni Bressan, Sarmardenchia » 1.—

M. R. D. Costantino Gentilini, Godia » 2.—

Totale L. 95.—

Tanto per evitare equivoci dichiariamo che queste sono offerte spontanee che non hanno nulla a che fare colle azioni da sottoscrivere, come appare dalla circolare spedita omai da tempo dal Comitato diocesano.

MUSICALIA

Distratto da altre occupazioni, mi sfuggì l'articolo Musicalia del N. di sabato 9 corr. marzo del Crociato, e solo oggi mi fu segnalato da un amico. In quell'articolo, dove il P. U. P. parla dal canto gregoriano, vi sono delle cose che meritano di essere rilevate, se Lei, m. v. sig. Direttore, crede di cedermi un posticino nel suo giornale.

E' vero che «da parecchi anni ferve sempre più calorosa la lotta fra i sostenitori dell'edizione tipica dei libri del canto fermo stampati dal Pustet, e quelli che parteggiano per le edizioni dei Benedettini di Solesmes» ma non so se sia esatto il dire che la questione fu trattata ampiamente da Mons. Carlo Respighi. Il giovine e dotto prelato, se mal non m'appongo, non entrò per niente nel merito della questione, vale a dire: se si abbia a preferire la edizione dei Benedetti a quella del Pustet, o viceversa; ma col suo lavoro volle solo dimostrare che «G. Pierluigi da Palestrina non può dirsi autore del «Graduale Romano dell'edizione Medicea», edizione che ha fornito la base a quella fatta recentemente dal Pustet con approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Qui dunque non si tratta di tutta la questione presa insieme; ma di un punto solo della questione, ed è per lo meno prematuro il predire che la vittoria andrà certamente alle edizioni benedettine; piuttosto perchè non fu detta ancora l'ultima parola sulla parte che ebbe il Palestrina nella compilazione dell'edizione Medicea; in secondo luogo perchè vi sono ben altre ragioni, e di gran

valore, che l'Haberl parla a sostegno della sua tesi.

Quanto alla preferenza da darsi all'una piuttosto che all'altra delle due edizioni, per uno che scrive in un giornale cattolico, non dev'essere difficile la scelta. Si tratta di cosa che riguarda la liturgia e, fino a tanto che la Chiesa non adotterà come sue le melodie dei Benedettini, mi pare che non sia troppo ortodosso lo scrivere: «nessuno si permetta di far acquisto di libri corali... ed in ogni caso sia dato la preferenza alle edizioni di Solesmes». Chi dettava queste parole forse ignorava i ripetuti decreti che dal 1873 in poi furono emanate dalle Congregazioni Romane a favore della edizione del Pustet?

Ignorava di quale edizione si servono i Chierici del nostro Seminario sotto l'egida di S. E. il nostro Arcivescovo, cui unicamente si deve riconoscere il merito di tutto quel consolante risveglio nel canto gregoriano e nella musica sacra di questa Diocesi? Per me se anche oggi discendesse dal cielo Pier Luigi da Palestrina e mi dicesse: tieni al canto di Solesmes, gli risponderei umilmente: rispetto la vostra altissima scienza musicale, ma trattandosi di cosa che si riferisce alla Sacra liturgia, voi non avete voce in capitolo e mi tengo al canto che fu approvato dalla Chiesa.

A conclusione di quanto sopra si è detto, aggiungo l'«che quantunque la S. R. C. non imponga alle singole Chiese la sua edizione, pure la raccomanda caldamente (1) «iterum quamplurimum» per l'uniformità.2° che nella nostra Diocesi l'edizione ufficiale voluta dall'Ordinario è l'edizione di Pustet, 3° che è permesso a chiunque, in caso di bisogno (e fosse, perchè ciò indicherebbe lo sviluppo ognor crescente del canto fermo), di fare acquisto di libri corali del Pustet, né sarà prudente, senza previo consenso dell'Ordinario, preferire ad introdurre nelle Chiese l'edizione di Solesmes. p. P. F.

(1) Decreto «Romanorum Pontificum» premesso al «Graduale».

OMAGGIO

a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma

Mons. PIETRO ZAMBURLINI

ARCIVESCOVO DI UDINE

zelatore del canto fermo

IL CANTO GREGORIANO

Presso l'Altar, dall'abside severa, tra ceri ardenti e nuvole d'incenso, come gradita ed umile preghiera si leva un inno al Ciel solemne immenso; E' il canto ora festoso, or mite e grave, sempre devoto, flebile e soave.

La divina poesia de' libri santi, che le bellezze de la Fede esprime, sposata ai dolci e maestosi canti di si pinge più bella e più sublime: solleva a Dio la nostra mente e l'core, e ci rapisce in estasi d'amore.

De' Yeggenti di Giuda e d'Israele questa è la dolce e arcana melodia; così, mirando il lutto di Babele, sulla Città piangeva Geremia: queste soavi note innanzi a l'arca sposò ai salmi il fatidico Monarca.

Gli anni di gloria il popolo di Dio così innalzava al suono de le trombe E' questo il canto che solemne e pio echeggiò nelle oscure catacombe e accompagnò nei secoli primieri de la Chiesa gli altissimi Misteri.

Sensi di fede, speme e santo amore desta nei cor la musica divina. Di modi nuovi ricca e di splendore brilla in Guido, in Gregorio e Palestrina; alle solenni e varie melodie tutte dei suon s'addicon le armonie.

Si bandiscano omai dal tempio santo i men degni concerti e men divoti. Siano concord ogni nel sacro canto i popoli fedeli e i sacerdoti, e fian questi inni flebili e sonori lieto preludio dei celesti cori.

Udine, 15 Marzo, 1901.

Chierico P. Vimont.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 30, 38, 48, 18, 60. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

COSE VARIE

Testamento di Federico il Grande. E' interessante conoscerlo. « Berlino, agosto 1776. Dovendo tosto morire e non avendo alcun erede, faccio il mio testamento. Il figlio di mio fratello Guglielmo eredita la corona reale e così cade ogni discussione. Non fate suonar le campane, camminate senza rumore col mio cadavere, alle ore 8 precise. Desidero altresì che mi porti la mia Guardia. Non fate musica, non sparate fucili, non fate posto funebre. Però si può battere il tamburo e la Guardia può presentare le armi nella sala funebre. Non imbalsamatemmi: a che pro' questa pompa? Consegnate l'anima mia a Dio, il corpo al sepolcro, statomi preparato da lungo tempo. Non adulatemi dopo la mia morte, non mettetevi il mio ritratto in cornici; la evangelia passu... Lasciate in pace i Gesuiti che già hanno sofferto molto; lasciate in pace il clero. Non minacciate il Papa colle vostre armi; lasciatelo lavorare in pace ed in tranquillità; altrimenti vi colpiranno tempi duri! Adoperatevi a consigliar intelligenti, createli nel paese vostro, e prendete sol quelli che sono fedeli e onesti... »

Le espressioni sui gesuiti, sul clero, sul Papa, da parte di un re protestante e volteriano sono degne di ponderazione. Federico non voleva affatto saperne di dar ragione a que' suoi consiglieri e ministri che lo istigavano contro il clero ed i gesuiti. Volca conservare al popolo la religione, e dicea che un popolo senza religione è impossibile a governare. Lo capissero una buona volta tanti governanti dei giorni nostri!

Sciarda a premio.

Se del totale ognor ti servirai Un secondo primiero non farai.

Soluzione delle sciardine telegrafiche.

1) SOL-AIO

2) TE-GOLA

Soluzione dell'ultimo giuoco a premio.

MONSELICE.

Vinse la sig. Anna Ferrari.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 16 marzo 1901

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 11

» morti » » » »

Esposti » » » »

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Gaberli contadina — Antonio Chivotti falegname con Elvira Pagnutti tessitrice — Bartolomeo Martin fornaio con Maria Carlevaris contadina — Giuseppe Pecile possidente con Roma Canciani sarta — Giuseppe Panigutti spazzino con Santa Colautti sarta — Giuseppe Trevisan barbiere con Adelaide Maseri sarta — Arnaldo Colombo viaggiatore con Anna Badini sarta — Antonio Lodolo fornaio con Maria Zuccato setaiuola — Federico Calligaris r. impiegato con Anna Morzani sarta.

Matrimoni

Angelo Lodolo agricoltore con Regina Modotto sarta — Massimo Lanzoni operaio con Anna Modotto setaiuola — Giovanni Di Filippo bracciante con Antonia Miani setaiuola — Daniele Rieppi impiegato ferrov. con Anna Stefanutti agiata — Giovanni Vecchio yelltauto con Apollonia Deganis cameriera.

Morti a domicilio

Ester Blancuzzi di Giuseppe d'anni 17 sarta — Vittorio Cremese di Francesco di mesi 2 — Pasquale Dario fu Matteo d'anni 73 pensionato — cav. Antonio Masciadri fu Pietro d'anni 63 possidente — Adolfo Dotto di Pietro di anni 3 e mesi 4 — Agostino Boga fu Pietro di anni 45 calzolaio — Dott. Giacomo Capellani fu Pietro d'anni 81 possidente — Gio. Batta Berti fu Osualdo d'anni 77 negoziante — Gio. Batta Susino fu Pietro d'anni 73 cordaiuolo — Ferruccio Zilli di Ugo d'anni 1 e mesi 10 — Luigi Rossetti fu Pietro d'anni 75 mediatore — Mario Arduino di Giovanni di anni 4 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Angela Porta-Geatti fu Giuseppe d'anni 56 casalinga — Pietro Contardo fu Valentino d'anni 58 facchino — Maria Selia di Tomaso Costante di giorni 15 — Maria Della Venezia fu Antonio d'anni 46 cameriera — Antonio Grosso fu Biagio di anni 64 servo — Pietro Feruglio fu Francesco d'anni 62 pizzicagnolo — Ermenegilda Venturini-Mariuzzi fu Antonio di anni 41 sarta — Leonardo Saltarini fu Valentino d'anni 56 calzolaio — Antonio Peressini di Valentino d'anni 27 agricoltore — Genoveffa Miani di Antonio di giorni 5 — Giuseppe Cernegoi fu Giovanni di anni 67 agricoltore — Orsola Colombo-De Sabbata fu Giovanni d'anni 67 serva.

Totale N. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Camera dei deputati

Seduta d'oggi 18.

La domanda dell'Episcopato veneto accettata.

Roma, 18. — Dopo una dichiarazione del De Cesare (Fra Pacomio) con la quale ritira le sue parole l'elemosina fatta alle misere provincie delle Puglie, si approva il verbale e si passa a discutere alcune petizioni avanzate alla Camera.

Di queste interessantissima è quella dell'Episcopato veneto. Ne fu relatore l'on. Morpurgo che propose venga depositata negli uffici. Essa è così concepita: « Il card. Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, anche a nome dell'arcivescovo di Udine, e dei vescovi di Verona, di Chioggia, di Treviso, di Padova, di Adria, di Geneda, di Vicenza e di Concordia fa istanza perchè ove venga presentato, la Camera voglia respingere il disegno di legge, ora dinanzi al Senato, che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso. » La Camera approva.

Il governo accetta il progetto sul divorzio.

Roma, 18. — In seguito a interpellanze sull'autorizzazione data dall'autorità giudiziaria a sposi andati momentaneamente all'estero per divorziare, il ministro Cocco-Ortu, rispondendo, disse tra altro: « Non vi si potrebbe por riparo con una legge sul divorzio per impedire il ripetersi del lamentato inconveniente; bisognerebbe ammettere tutte le cause di divorzio comprese nelle legislazioni di tutti gli altri paesi.

Una legge sul divorzio per altro essendo

richiesta da alle ragioni di civiltà, il ministero non esiterà a presentarla. »

Quanto prima dunque il governo ci presenterà la legge sul divorzio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La Russia limita le sue pretese.

Londra, 18. — Il Times ha da Pechino: La Russia abbandona le sue pretese sulla Mongolia e sul Turkestan. Consente alla modificazione delle condizioni sul suo controllo civile nella Manchuria.

La salute dell'imper. Guglielmo.

Berlino, 18. — Il bollettino della salute dell'imperatore pubblicato stamane dice: La ferita è quasi rimarginata; l'enfiatura alla gola destra è diminuita, ma non ancora scomparsa. Lo stato generale è buono.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 18 marzo 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.80

Italiana Italia L. 100.90

AZIONI

Banca d'Italia » 865.—

Exterior 4 % oro Fr. 70.—

Edison » 440.—

CAMBI E VALUTE

Francia cheque » 105.45

Stedline » » 26.58

Marchi » » 129.95

Corone » » 110.40

Napoleoni » » 21.08

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 95.85

Cambio ufficiale L. 105.41

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTEVA

Si eseguono Pale — pitture a fresco —

Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento —

pulpiti — oratorie — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri —

Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, stesure delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167

Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del Sangue. Volote la Salute!!! Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più bene- » « fici effetti, massi- » « me nella cura dell'anemia e debolezza » « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Cg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75 Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pacato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Apertura di macelleria. Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Le commissioni si eseguono in giornata.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I. Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II. " " d'Africa, " "	" 2.60
III. " " di Bosnia, " "	" 2.30
I. " " Nostrale, " "	" 1.90
II. " " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet l'una)	" 0.75
Scatole Oleocera unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico " "	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, coite e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Involvere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BLANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze.

Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso — Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina — Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor **Raimondo Zorzi**

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DEL PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di GRESOTINA** DOMPÈ E ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE